



Ma sullo scontro Polonia-Bruxelles centrodestra spaccato

«Muro anti-migranti», Ue divisa Meloni e Salvini con i sovranisti



ROMA Dai "duri" di Visegrad fino alla Grecia, pressing di 12 Stati: costruiamo muri contro i migranti, l'Unione ci dia i soldi. La commissaria Johansson avverte: i fondi europei siano destinati ad altro. Intanto la Polonia strappa: Varsavia sancisce il primato della legge nazionale su quella europea. Von der Leyen è furi-

bonda: reagiremo. Meloni e Salvini con i sovranisti: diritto sacrosanto. Tajani prende le distanze. Altolà dem.

Ajello alle pag. 4 e 5



L'Europa nel mirino

Lo scontro sulla Polonia rianima i sovranisti Il centrodestra si spacca

► Varsavia sancisce il primato della legge nazionale, von der Leyen: reagiremo

► Meloni e Salvini: diritto sacrosanto. Tajani prende le distanze. A

LA POLEMICA

ROMA No, non è - o non è ancora - la Polesxit. Ossia l'uscita della Polonia dall'Europa. Ma lo strappo di Varsavia è eclatante. L'articolo 1 e l'articolo 19 del Trattato sul funzionamento dell'Ue non so-

no compatibili con la Costituzione della Polonia. Con questa sentenza della Corte Costituzionale polacca, quel Paese porta all'estremo il suo scontro con Bruxelles (la von der Leyen è fu-



Peso: 1-5%, 4-55%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

477-001-001



ribonda).

I polacchi, che vogliono difendere la loro riforma della giustizia stigmatizzata dalla Ue perché metterebbe la magistratura sotto il potere del governo, sono convinti di aver fatto nulla più della corte tedesca di Karlsruhe, quando ha contestato la legittimità della sentenza della Corte di giustizia europea sul Quantitative Easing (e alla Germania venne applicata in quel caso una procedura di infrazione europea). Adesso il putiferio polacco ha conseguenze anche negli altri Paesi, e vede i sovranisti - a cominciare da Marine Le Pen - schierarsi per Varsavia e contro la Ue e anche la Lega e Fratelli d'Italia privilegiano un'altra volta il connotato anti-europeista mai abbandonato. Ma non è affatto così per Berlusconi, che anche ieri nel colloquio con Draghi ha ribadito la sua scelta europeista che poi è quella della Ppe e anche di Tajani il quale è stato alla guida del Parlamento europeo prima di assumere la guida di Forza Italia.

GELO FORZISTA

«Il principio accettato da tutti i Paesi è che il diritto comunitario - dichiara Tajani - prevale su

quello nazionale. Il governo polacco ha torto: non è una questione di destra o di sinistra, di essere a favore o contro il governo di Varsavia, ma di diritto, di principio, di rispetto dei Trattati. Se poi Varsavia pensa alla Pollexit, è un altro discorso».

LA BATTAGLIA

E tutto a favore della Ue e non della Polonia il Pd con Letta, con Amendola, con il presidente dell'Europarlamento, Sassoli. E questa sintonia tra i dem e i forzisti ha subito scatenato negli ambienti politici uno scenario forse acrobatico ma ripetuto dalle parti del Nazareno: ecco la prima prova della maggioranza Ursula, Pd e Forza Italia insieme sulla vicenda Polonia e ripeteranno l'intesa per mandare Draghi al Quirinale e poi fare un governo in alleanza? Suggestioni, ma circolano e non solo a sinistra. La realtà parla comunque di questo. E ne parla Giorgia Meloni (in partenza per Madrid dove oggi partecipa alla convention del partito sovranista Vox): «Letta grida allo scandalo perché la Corte polacca rivendica la supremazia dell'ordinamento interno rispetto a quello della Ue. Dimentica però che è quanto fatto più volte dalla Germa-

nia della Merkel, che anche di recente ha ribadito che le norme europee si applicano in Germania solo se non ledono l'interesse tedesco».

Salvini è a sua volta schierato con la Polonia ma proprio ora che ha fatto pace con Draghi preferisce non creare personalmente un altro motivo di differenza con il premier ultra-europeista. Di fatto parla uno dei suoi fedelissimi, Claudio Borghi: «A quelli che si scandalizzano perché la Polonia ha affermato in modo sacrosanto che il suo diritto prevale su quello Ue, ricordo che era un punto programmatico sia della coalizione di centrodestra (capito amici di Forza Italia?) che del contratto di governo con il M5S». E altri due salvinisti super doc, il presidente del Gruppo Id, Zanni, e il collega eurodeputato Rinaldi: «Sono le Costituzioni nazionali a legittimare l'esistenza dell'Unione Europea e del suo diritto e non può essere il contrario». Una posizione che trova Berlusconi agli antipodi e conferma che il centrodestra italiano sull'Europa, e non solo su quella, sta insieme a fatica.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**OGGI LA LEADER
DI FDI SARÀ
A MADRID PER
UN'INIZIATIVA
CON I RADICALI
SPAGNOLI DI VOX**

L'Europa nel mirino



Proteste a Varsavia davanti al Tribunale Costituzionale che decideva sui rapporti con l'Unione europea (foto ANSA)



Peso:1-5%,4-55%

FestaEuVenezia2021: al chiostro dell'M9 dibattito sulla "Conferenza sul futuro dell'Europa"

Tomaello: "Venezia può svolgere un ruolo importante in questo contesto grazie alla sua vocazione da sempre internazionale"

REDAZIONE

FestaEuVenezia2021: al chiostro dell'M9 dibattito sulla "Conferenza sul futuro dell'Europa"

FestaEuVenezia2021: al chiostro dell'M9 dibattito sulla "Conferenza sul futuro dell'Europa"

11/10/2021

Rilanciare il progetto democratico europeo e dell'Unione europea, andando a coinvolgere i cittadini e la società civile. Sono questi gli obiettivi della "Conferenza sul futuro dell'Europa" tra gli stati dell'Unione, partita il 9 maggio di quest'anno, un anno dopo la data prefissata a causa della pandemia da Covid 19. Di questo si è parlato nel pomeriggio di oggi, lunedì 11 ottobre, al chiostro dell'M9, in un dibattito all'interno del programma autunnale della Festa dell'Europa a Venezia. Per l'Amministrazione comunale è intervenuto il vicesindaco Andrea Tomaello.

All'evento presenti anche Michele Bugliesi, presidente della Fondazione di Venezia M9, Massimo Pronio, capo settore comunicazione della rappresentanza in Italia della Commissione europea, Fabrizio Spada, responsabile relazioni istituzionali dell'Ufficio del Parlamento europeo in Italia, Fabrizio Marrella, Università Ca' Foscari. Ha moderato l'incontro Giorgio Anselmi, presidente Movimento Federalista Europeo (MFE). "Siamo ad uno snodo cruciale della storia che, rispetto al passato, si organizza con coordinate diverse - ha detto Anselmi introducendo il dibattito - ed è giusto che l'Europa rifletta sul suo ruolo, prima che siano altre potenze a decidere per noi".

"Quello che stiamo affrontando - ha aggiunto Tomaello, ringraziando gli organizzatori e portando i saluti dell'Amministrazione - è un tema vasto e complesso. Venezia può svolgere un ruolo importante grazie alla sua storia e alla sua vocazione europea e internazionale, presente fin dalla sua fondazione come ricordato anche durante le celebrazioni per i 1600 anni. La Conferenza è una speranza per i cittadini affinché si apra un dibattito che coinvolga in primis gli enti locali, perché quando le decisioni partono da istanze che provengono dal basso è sempre un fattore positivo. Le città, e Venezia in primis, possono recitare un ruolo fondamentale perché sono chiamate ad amministrare territori complessi. E hanno bisogno del sostegno delle istituzioni europee anche attraverso strumenti come il Next Generation Eu, con il quale vedremo in maniera pratica se le istituzioni europee riusciranno a dare

risposte concrete senza creare degli ostacoli".

"Oggi l'Europa, seppur dopo alcuni errori, ha cambiato rotta puntando molto sulla sostenibilità. In questo contesto l'aver candidato Venezia a Capitale mondiale della Sostenibilità dà un valore aggiunto all'agenda europea", ha aggiunto Bugliesi. "Occorre inoltre prevedere - ha sottolineato Spada - strumenti che migliorino l'efficacia e l'efficienza delle istituzioni europee, che non prevedano, per ogni decisione, l'unanimità dei consensi degli Stati. E che si concretizzino basi legislative per portare alla realizzazione di una reale politica comune su temi come il fisco, gli esteri e la difesa".

Importanti, come messo in luce da Pronio, sono anche "le modalità di comunicazione verso i cittadini. L'Europa siamo noi ed è fondamentale la sinergia tra le istituzioni, i media, la politica e i cittadini per conoscere meglio i processi e raccontarli nel modo più corretto all'opinione pubblica". "Dobbiamo cogliere il momento storico che stiamo vivendo e avere il coraggio di chi, dopo la Seconda guerra mondiale, ha avuto la lungimiranza di pensare ad una Europa unita; - ha affermato Marrella - oggi ci si deve avviare concretamente verso il compimento di uno Stato europeo. E il fatto che l'Europa, anche attraverso questi strumenti, chieda a noi di esprimerci, guarda in questa direzione".

"Voglio ringraziare per queste iniziative l'ufficio Europe direct del Comune di Venezia - ha ripreso Tomaello - realtà tra le più attive e funzionali a livello nazionale che ha lavorato tanto anche durante la pandemia. Un ufficio che, collegando la Festa Europa Venezia al tema 'Pensare europeo da 1600 anni', dimostra quanto sia importante guardare alla nostra storia per la nostra identità, ma anche per capire dove ci porta il futuro", ha concluso il vicesindaco.

La Festa Europa Venezia rientra negli eventi di Venezia 1600 e nel cartellone de "Le città in festa". Maggiori informazioni disponibili a questo link.

Argomenti:

Attività istituzionali

Mestre Carpenedo



AL CHIOSTRO M9

**«Rilanciare il progetto europeo»
Un dibattito con Bugliesi e Spada**

Rilanciare il progetto democratico europeo e dell'Unione europea, andando a coinvolgere i cittadini e la società civile. Sono questi gli obiettivi della "Conferenza sul futuro dell'Europa" tra gli stati dell'Unione, partita il 9 maggio di quest'anno, un anno dopo la data prefissata a causa della pandemia da Covid 19. Di questo si è parlato nel pomeriggio di ieri, al chiostro dell'M9, in un dibattito all'interno del programma autunnale della Festa

dell'Europa a Venezia. Per l'Amministrazione comunale è intervenuto il vicesindaco Andrea Tomaello.

All'evento presenti anche Michele Bugliesi, presidente della Fondazione di Venezia M9, Massimo Pronio, capo settore comunicazione della rappresentanza in Italia della Commissione europea, Fabrizio Spada, responsabile relazioni istituzionali dell'Ufficio del Parlamento europeo in Italia, Fabrizio Marrella, Università Ca' Foscari.



Peso: 7%